

dott. Francesco RUBAT BOREL, archeologo  
Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie  
piazza San Giovanni 2 - 10122 Torino  
tel. +39 011.19.52.44.51 - fax +39 011.52.13.145  
cell. privato 338.46.21.470  
[francesco.rubatborel@beniculturali.it](mailto:francesco.rubatborel@beniculturali.it)  
[www.archeo.piemonte.beniculturali.it](http://www.archeo.piemonte.beniculturali.it)

## Breve programma elettorale

### Attività di ricerca, tutela e valorizzazione

I rapporti tra Soprintendenze, Università ed altri Istituti diventano particolarmente importanti con la nuova riforma del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. La carenza di fondi specificamente destinati alla ricerca e il calo di occasioni di scavo, dovuto alla crisi economica, possono portare a forme di collaborazione tra gli Istituti che non siano solamente le mere concessioni di ricerca, le tesi di laurea o i contributi individuali in volumi e mostre. La normativa contempla forme di collaborazione congiunta. Il settore della preprotostoria, già in passato particolarmente innovativo, può per le sue caratteristiche essere un campo di sperimentazione per ricerche. Occorre notare come negli ultimi anni nuovi funzionari, con valide e varie esperienze pregresse siano entrati in servizio e quindi potenzialmente favorevoli a queste attività. Per ciò che riguarda la valorizzazione, la recente riforma del MiBACT muta considerevolmente l'organizzazione e la gestione di musei e aree archeologiche. Linee guida condivise e discusse tra i Soci possono essere di notevole importanza per indicare forme e attività future, da presentare ai funzionari che si occuperanno dei musei nelle nuove Direzioni Museali, che possono essere non solo archeologi ma anche storici dell'arte e architetti.

### Attività per i giovani ricercatori

Poiché nel programma elettorale non è possibile, da subito, individuare forme di finanziamento o borse di studio per i giovani ricercatori, si propone comunque di riservare per chi non ha ancora compiuto 35 anni uno o due articoli sulla Rivista di Scienze Preistoriche, dopo il vaglio del comitato editoriale, e almeno 8 interventi alle Riunioni Scientifiche. Si tratterà di studi tratti da tesi di dottorato o specializzazione o da altri progetti di ricerca ritenuti di valore scientifico e innovativi.

### Sezione giovanile

Si propone, così come ci sono i soci collaboratori, di formulare una maniera per avvicinare i giovani archeologi preprotostorici, dopo il conseguimento del titolo di studio triennale o biennale e una età non superiore ai 30 anni, con una quota ridotta di iscrizione e sconti sulle attività dell'Istituto. A loro possono essere dedicate particolari attività formative, convegni, attività di ricerca e convenzioni con istituzioni.

### Rapporti con Istituti e Società straniere

L'IIPP può mettersi in contatto con analoghe istituzioni straniere ed instaurare con queste rapporti stabili di collaborazione (ricordo, per esperienza personale, i francesi APRAB sull'età del Bronzo e AFEAF sull'età del Ferro, i tedeschi AG Bronzezeit e AG Eisenzeit, oltre ovviamente l'UISPP, che a Burgos ha segnalato la necessità di un rinnovamento e potenziamento delle sessioni protostoriche, ultimamente neglette). Recentemente i ricercatori italiani hanno avuto contatti prevalentemente individuali con queste Associazioni. L'IIPP può diventare la sede di presentazione delle attività degli stranieri e al tempo stesso un veicolo per comunicare all'estero le attività (almeno quelle principali) italiane.

### Gruppi di lavoro e di discussione su Facebook

A lato del profilo FB dell'IIPP, si propone l'apertura di gruppi su specifici argomenti, con moderatori che mantengano la scientificità della discussione, per rapidi scambi di informazioni e di idee. Indubbiamente si possono proporre dei gruppi per fascia cronologica, tuttavia sarebbe particolarmente interessante lasciare che si formino gruppi trasversali (archeozoologia, metallurgia, navigazione...)

#### Età del Ferro

Una caratteristica italiana, più marcata che in altre nazioni europee, è la presenza di sviluppi regionali anche difforni. Accade quindi che, parlando per il Nord Italia, la protostoria abbia dinamiche e cronologie analoghe a quelle dell'Europa nordalpina, giungendo fino al III o al II secolo a.C. L'IIPP, anche grazie alla nuova sede comune con Studi Etruschi, ritengo debba tornare ad essere interessato a contesti protostorici così recenti, considerando le diverse realtà regionali italiane.